

**SIAMO ALLA FASE FINALE:
PRESTO I BANDI!**

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
 Redazione - Amministrazione - Segreteria, Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax
 0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane
 S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXX
NUMERO 5
Maggio 2024

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Domenico Pisana
Salvatore Cannata
Lorena Spampinato

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Rosario Cannizzaro
Rosaria Di Meo
Alice Xotta
Alberto Piccioni
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374 -
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.professioneir.it

APP Snadir
È presente nel sito
www.professioneir.it
l'applicazione gratuita di Snadir
per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura
e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
15 MAGGIO 2024

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 **Siamo alla fase finale: presto i bandi!**
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 **La Scuola nella Costituzione**
di Ernesto Soccavo

04 **La Regione Sicilia stanZIA 400 mila euro per valorizzare il dialetto nelle scuole dell'Isola**
di Rosario Cannizzaro

RICERCA E FORMAZIONE

06 **L'approccio metodologico della just community**
di Rosaria Di Meo

08 **Essere autonomi e sicuri di sé. Il ruolo della famiglia nella crescita di adulti positivi**
di Alice Xotta

SCUOLA E SOCIETÀ

10 **INTERVISTA: Vita artificiale: ha ancora senso la distinzione tra natura e cultura?**
di Alberto Piccioni

12 **RUBRICA: Riflessioni oltre la soglia. L'uso delle tecnologie nella didattica dell'insegnamento**
di Domenico Pisana



SIAMO ALLA FASE FINALE: PRESTO I BANDI!

di **Orazio Ruscica**

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Cari colleghi, care colleghe,
nelle ultime settimane lo Snadir è stato convocato ben due volte dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per un incontro sulle bozze dei bandi che indiranno le procedure concorsuali ordinarie e straordinarie riservate agli insegnanti di religione cattolica nella scuola dell'infanzia e primaria e nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

I due bandi, ordinario e straordinario, saranno banditi contestualmente come stabilisce l'art. 1-bis, comma 2, del decreto-legge 29 ottobre 2019, n.126. Chiaramente, una volta pubblicati, le due procedure avranno un iter diversamente veloce: l'ordinario con la prova scritta e la prova orale selettiva avrà tempi lunghi, mentre la procedura straordinaria con la sola prova orale didattico-metodologica avrà un iter molto veloce.



Siamo alla fase finale. Auspichiamo che si arrivi rapidamente alla contestuale firma dei bandi dei due concorsi ordinari e pubblicazione dei bandi delle due procedure straordinarie in modo da dare certezza ai docenti precari sui tempi di svolgimento delle prove.

Ricordo agli iscritti che lo Snadir in collaborazione con ADR ha predisposto quattro manuali utili per la preparazione al concorso ordinario e alla procedura straordinaria Irc per le scuole di ogni ordine e grado e 100 videolezioni gratuite per gli iscritti Snadir in cui poter approfondire gli argomenti utili per svolgere al meglio le prove.

In aggiunta, solo per coloro che parteciperanno alla procedura straordinaria per l'immissione in ruolo degli Insegnanti di Religione con almeno 36 mesi di servizio, lo Snadir in collaborazione con ADR e l'associazione professionale Cidi di Milano ha strutturato un corso pensato per progettare e realizzare Unità di Apprendimento e lezioni simulate per l'IRC da esporre con successo nel colloquio didattico-metodologico.

La proposta formativa è organizzata in 9 moduli che spaziano dalla progettazione didattico-metodologica di un'UDA all'elaborazione di case history di percorsi didattici specifici per tutti i gradi scolastici, con la presenza di tutor specializzati con lunga esperienza nella preparazione ai concorsi.

Inoltre, offriamo un'opportunità unica: un tutor dedicato, individuato 10/15 giorni prima della prova, affiancherà personalmente il candidato dal momento dell'estrazione della traccia, 24 ore prima del colloquio d'esame. Cosa si può chiedere di più?

Per ulteriori informazioni e per iscrivervi, visitate il sito www.adierre.org.

LA SCUOLA NELLA COSTITUZIONE

L'istruzione garantisce l'uguaglianza dei cittadini, si realizza attraverso lo sviluppo della persona, l'esercizio consapevole delle libertà e la partecipazione al Paese. Istruire in classe è uno spazio democratico, inclusivo e aperto a tutti.



di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*



programmi relativi alla procedura straordinaria per le immissioni in ruolo, contenuti negli allegati al D.M. 9 del 19 gennaio 2024, pongono l'attenzione su questo importante argomento. Proviamo ad evidenziarne qualche contenuto. L'istruzione è determinante per garantire l'uguaglianza dei cittadini, che si realizza attraverso il pieno sviluppo della persona, l'esercizio consapevole delle libertà e la partecipazione alla vita del Paese (art.3).

La scuola, dunque, è uno spazio democratico, inclusivo, aperto a tutti: non tende ad omologare gli studenti, ma, al contrario, ne rispetta e ne valorizza le diversità socio-culturali.

L'istruzione (e quindi la frequenza scolastica) è obbligatoria e gratuita: se non fosse tale i ceti sociali in condizioni di grave disa-



La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, come recita l'articolo 9. E tutto questo si può realizzare solo in un contesto di libertà".

gio socio-economico potrebbero indurre i ragazzi ad un precoce avviamento ad un lavoro quasi sempre dequalificato. L'obbligo di istruzione è attualmente di dieci anni. Le istituzioni europee attraverso l'emanazione di specifiche 'raccomandazioni' hanno elaborato un'analisi sulle prospettive di configurazione della futura società europea, e hanno ritenuto indispensabile un innalzamento del livello di istruzione delle popolazioni, quale condizione per realizzare una maggiore integrazione culturale ed economica, e quindi un potenziamento dei sistemi educativi dei Paesi membri dell'Unione Europea. *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica"* (art.9): ciò si realizza in un contesto di libertà. *"L'arte e la scienza sono libere e libere ne è l'insegnamento..."*; è questa la condi-

zione per un effettivo pluralismo culturale. La libertà di insegnamento trova un limite negli adempimenti contrattuali assunti dal docente nell'accettazione del rapporto di lavoro e nel rispetto delle finalità e dei contenuti delle discipline impartite.

L'istruzione si attua nelle scuole, istituite per tutti gli ordini e gradi (art.33), vere e proprie comunità educanti che, in sinergia con le famiglie, accompagnano e sostengono i ragazzi nelle varie fasi della loro età giovanile. In attuazione dei principi di uguaglianza formale e sostanziale, si riconosce ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze.

LA REGIONE SICILIA STANZIA 400 MILA EURO PER VALORIZZARE IL DIALETTO NELLE SCUOLE DELL'ISOLA

Non solo Mizzica-Il Siciliano, la lingua di un popolo', prevede interventi di diffusione e promozione della lingua vernacolare siciliana. Il dipartimento regionale dell'Istruzione ha approvato la graduatoria definitiva degli istituti scolastici che otterranno i fondi.



di Rosario Cannizzaro

Giornalista

Direttore responsabile Professione IR

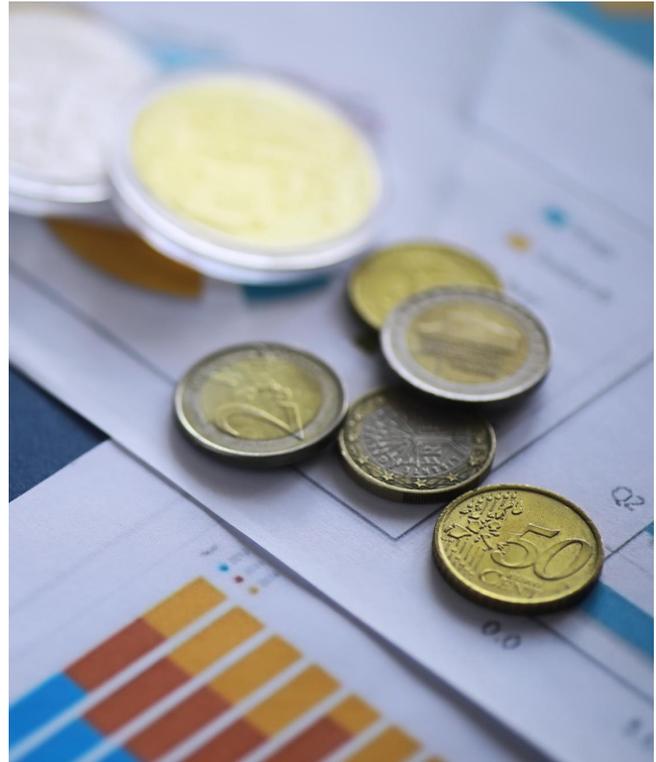


La Regione Sicilia vuole portare il dialetto a scuola e destina oltre 400 mila euro alle scuole dell'Isola per il progetto 'Non solo Mizzica-Il siciliano, la lingua di un popolo', che prevede interventi di diffusione e promozione del dialetto. "Mizzica" è un termine tipicamente siciliano che si utilizza di solito come elemento olofrastico (cioè da solo, in luogo di un'intera frase) per esprimere stupore, meraviglia o fastidio, irritazione, stizza. Viene utilizzato costantemente ed è per questo che l'ente palermitano intende porlo come termine provocatorio. Il dipartimento regionale dell'Istruzione ha approvato la graduatoria definitiva degli istituti scolastici con sede in Sicilia che otterranno i fondi.

Sono state ammesse al finanziamento 65 proposte curriculari ed extracurriculari di Tipo A, che riguarda le scuole di ogni ordine e grado, il cui costo massimo non doveva superare i cinquemila euro; due quelle di Tipo B, per i progetti che prevedono partenariati tra istituti

superiori, con un liceo coreutico-musicale nel ruolo di istituto capofila e con un costo massimo finanziabile di 60 mila euro ciascuno. I fondi impegnati raggiungono circa 325 mila euro per gli interventi di Tipo A, e poco meno di 80 mila euro per il Tipo B, per un importo totale di circa 404 mila euro. Il decreto di approvazione della graduatoria dispone l'immediato pagamento dell'80 per cento della spesa complessiva, mentre il restante 20 per cento sarà liquidato all'atto della rendicontazione da parte degli istituti scolastici beneficiari. Saranno finanziabili le attività, fra l'altro, di studi e ricerche sui dialetti locali (anche in collaborazione con università, centri di ricerca, associazioni culturali ed esperti), alla scoperta di proverbi, poesie, detti, canti, nenie, filastrocche, 'cunti' (racconti, n.d.r.), secondo i diversi codici espressivi (fonici/uditivi, visivo/gestuali). Sono stati previsti incontri e giornate studio, organizzati anche in forma aggregata tra più scuole, per l'analisi delle manifestazioni culturali tipiche della tradizione popolare siciliana (mercati, spettacoli tipici, usanze, tradizioni, riti religiosi); laboratori di diffusione della lingua siciliana; incontri con cantastorie, pupari e altri artisti; scambio intergenerazionale attraverso l'incontro fra giovani e anziani; spettacoli ed elaborati artistici; costituzione di fonti bibliografiche e archivi documentali, anche sonori; messa in rete di archivi e fonti.

Nell'ambito dell'intervento di Tipo B, in particolare saranno promossi laboratori finalizzati alla realizzazione di composizioni, interpretazioni e rappresentazioni artistiche; eventi con artisti siciliani e personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Meta finale sarà una manifestazione pubblica che coinvolgerà personaggi e artisti in veste di testimonial. Le attività potranno svolgersi anche al di fuori del periodo e dell'orario scolastico/accademico.



“ Saranno finanziabili studi e ricerche sui dialetti locali alla scoperta di proverbi, poesie, detti, canti, nenie, filastrocche, 'cunti' e sono stati previsti incontri e giornate studio, anche in forma aggregata tra più scuole, incontri con cantastorie, pupari e altri artisti, scambi intergenerazionale fra giovani e anziani”.

L'APPROCCIO METODOLOGICO DELLA JUST COMMUNITY

Indifferenza, disorientamento etico, offuscamento dei valori, relativizzazione dei rapporti interpersonali tra le giovani generazioni, evidenziano la responsabilità delle istituzioni educative nella promozione dell'educazione morale. L'evoluzione intellettuale è alla base della conquista di una maggiore autonomia di giudizio e comportamento.



di Rosaria Di Meo

Vice segretaria provinciale Snadir Messina

La crisi assiologia che impregna l'epoca contemporanea, la diffusione di atteggiamenti di indifferenza, il disorientamento etico, l'offuscamento dei valori correlati alla teleologia della natura umana e la relativizzazione dei rapporti interpersonali diffusi in particolar modo tra le giovani generazioni, evidenziano la responsabilità assunta dalle istituzioni educative nella promozione dell'educazione morale. Lo sviluppo etico e il progresso culturale sono condizionati vicendevolmente in quanto

l'evoluzione intellettuale è alla base della conquista di una maggiore autonomia del giudizio e del comportamento.

Lawrence Kohlberg che al rigore dell'indagine psicologica, associa l'intensa passione educativa, offre un contributo significativo in merito all'integrazione che intercorre tra ricerca ed azione, tra gli aspetti razionali dell'eticità ed i principi morali universali che si configurano come obiettivo cardine dell'educazione etica la quale nel percorso previsto dalla just community si basa su specifici presupposti metodologici che implicano:

- incontri dell'intera comunità scolastica (community meeting).
- gruppi che riflettono sui conflitti ed attuano correzioni e punizioni per coloro i quali infrangono le regole nella prospettiva di produrre cambiamenti positivi (fairness committee).
- piccoli gruppi consultivi che analizzano problemi e cercano soluzioni comuni (small advisory groups).
- gruppi di alunni e docenti, rappresentanti di ogni classe, che organizzano e moderano i grandi meeting (agenda groups).

L'articolazione di un programma così impegnativo, implica la costante formazione e supervisione dei docenti chiamati ad essere "portatori sani" di un approccio etico in seno alla comunità educante, la persistente informazione della componente genitoriale ed una scientifica attività di valutazione tendente a verificare l'efficacia della just community approach, una sperimentazione davvero artificiosa in quanto orientata verso un ambito altamente intriso di individualità, quale si configura l'educazione morale.

“ Lawrence Kohlberg unisce al rigore dell'indagine psicologica la passione educativa. Il suo, è un contributo significativo all'integrazione tra ricerca e azione, aspetti razionali dell'eticità e principi morali universali. E' l'obiettivo cardine dell'educazione etica, percorso previsto dalla just community su specifici presupposti”.





ESSERE AUTONOMI E SICURI DI SÉ. Il ruolo della famiglia nella crescita di adulti positivi

Parte I



di Alice Xotta

Psicologa e sessuologa clinica sistemico-familiare

Se chiediamo ad un genitore cosa si augura di più per un figlio, probabilmente risponderebbe che sia felice e che sappia cavarsela al meglio in ogni situazione. La felicità, si sa, è un qualcosa di effimero, ma ciò che garantisce almeno una buona serenità è sicuramente lo sviluppo di una sana autonomia, ossia l'abilità di affrontare le diverse situazioni in modo consapevole e risolutivo anche di fronte alle sfide più impegnative che possiamo trovare nel percorso.

Che ruolo giocano i genitori nella trasmissione e sviluppo dell'autonomia all'interno della vita di un giovane? Per rispondere a questa domanda cercherò di trasmettere quanto sia importante in primis aver ben chiaro l'equilibrio tra il dare poco o a volte troppo ai propri figli. Quando un genitore è poco presente per il figlio, sappiamo che renderà più difficile la crescita di quest'ultimo, ma cosa accade quando si passa all'eccesso opposto cadendo nel troppo? Per spiegare le conseguenze dell'iperpresenza genitoriale nello sviluppo di una sana autonomia, voglio rifarmi ad un termine usato dalla psicanalista Laura Pigozzi, ossia 'plusmaterno', un concetto nuovo che descrive le famiglie contemporanee, sempre più dinamiche e diversificate dalla famiglia tradizionale, ma comunque sottoposte ad un'immagine abbastanza allarmante di famiglia concepita e custodita ancora come nido inclusivo ed esclusivo.

Uso il termine allarmante perché non lavorare sull'autonomia degli individui rischia di creare un danno a livello individuale, ma anche sociale. A tal proposito Laura Pigozzi, nel tentativo di indagare il rapporto tra gli effetti della dipendenza materna e la capacità dei figli di adattarsi e affrontare il contesto sociale, spiega che *"...educare i figli alla responsabilità e all'autonomia significa crescere una società più democratica, fatta di adulti consapevoli"*. Prima di proseguire voglio specificare che con plusmaterno, s'intende una modalità relazionale che non riguarda solo la madre, si chiama plusmaterno perché si riferisce ad una dimensione di cura, ma comprende anche il padre, i nonni, gli zii. Che ruolo giocano questi familiari all'interno dello sviluppo dell'autonomia? Lo leggeremo nel prossimo step dell'inchiesta/analisi.



VITA ARTIFICIALE:

ha ancora senso
la distinzione tra
natura e cultura?



di Alberto Piccioni

Insegnante di Filosofia



Parla don Renzo Pegoraro, cancelliere della Pontificia Accademia per la vita: *“Si ma dobbiamo confrontarci con progressi tecnologici e cambiamenti culturali che sfumano il confine tra natura e cultura. C'è ancora come cardine la base genetica, biologica, la sua modalità di funzionamento: elementi fondamentali per parlare di vita umana.”*

“Occorre passione per la vita, amore per la sua bellezza e il suo mistero, evitando un atteggiamento di sfruttamento e manipolazione”, secondo don Renzo Pegoraro, cancelliere della Pontificia Accademia per la vita, laurea in Medicina a Padova, docente di Bioetica presso la Facoltà teologica del Triveneto e direttore scientifico della Fondazione Lanza.

Ha ancora senso la distinzione tra 'artificiale' e 'naturale' oppure se non sia meglio considerare la cultura umana e la natura come espressione di una unica realtà interconnessa?

La distinzione natura e cultura ha ancora un senso, anche se dobbiamo confrontarci con progressi tecnologici e cambiamenti culturali che rendono complesso e sfumato il confine tra natura e cultura. Riconosciamo la base genetica della vita, biologica, la sua modalità di funzionamento: sono elementi fondamentali per parlare di vita umana. Ma la cultura e le modalità di relazione sono altrettanto importanti nel comprendere il significato della vita e lo spazio della libertà e della coscienza. Per cui siamo di fronte alla sfida di come intendere la natura e il suo significato in rapporto alla cultura e la loro evoluzione. C'è bisogno di proposte su come intendere questo rapporto.

Il concetto di 'vita artificiale' solleva interrogativi profondi sulla natura stessa dell'esistenza umana. Quali sono le implicazioni etiche più rilevanti di fronte alla creazione di forme di vita cosiddette non naturali?

Entriamo in terreni molto difficili da interpretare: come possiamo riconoscere ancora il valore del 'naturale' come elemento base, realtà di partenza? Cosa vuol dire poi natura quando parliamo della vita animale e vegetale, dell'ambiente e della biodiversità che la Chiesa chiama il Creato. Credo che oggi si avverta una maggiore attenzione e rispetto: si spera non sia solo per motivi di opportunità per cui è necessario conservare l'ambiente per evitare l'autodistruzione. Dall'altra parte è responsabilità etica definire il ruolo che l'umanità esprime in questo rapporto con la natura. Non si tratta solo di tutela e promozione, ma vuol dire interazione con l'ambiente. Le condizioni di vita sono segnate in modo irreversibile dalle conoscenze dell'uomo. Dobbiamo evitare di sacralizzare la natura da una parte e dall'altra occorre chiarire il ruolo dell'umanità. Occorre un esercizio di responsabilità, senza cadere in tentazioni di dominio assoluto, di sfruttamento e condizionamento. Dobbiamo capire e chiarire come curare la natura. Il potere umano oggi è molto più forte e incisivo, può modificare animali su basi genetiche con estrema rapidità. L'uomo così abolisce il tempo di adattamento: cosa significhi tutto questo dobbiamo ancora capirlo e occorre un dialogo interdisciplinare

Come valuta invece quegli interventi sul genoma dell'uomo volti a renderlo immune da malattie o evitare delle patologie croniche? Anche questo tipo di attività deve essere limitata o può prevalere la motivazione etica di "migliorare le condizioni di vita degli uomini"?

L'istanza etica deve prevalere negli interventi delle biotecnologie. Nella prospettiva della giustizia e del bene comune. Per cui è già maturata una discussione articolata sugli interventi di cura e prevenzione. Di fatto una biotecnologia è il vaccino come prevenzione da malattie difficilmente curabili. È un esempio certamente positivo. Possiamo fare delle terapie geniche, per curare delle malattie. Entriamo però nel campo della sperimentazione che in parte è già normata. Occorre un'attenta analisi dei rischi e dei benefici. C'è una terza applicazione: il potenziamento dell'uomo, maggiore resistenza e prestazioni fisiche. Questo significa andare oltre la condizione umana, e dare spazio a tentazioni di sviluppare funzioni che l'uomo non ha o possiede a livello limitato. Anche qui dobbiamo capire se ci sono dei benefici reali o dei vantaggi: quel che può essere positivo oggi potrebbe non esserlo domani. Inoltre, dobbiamo stare attenti e usare un principio di precauzione rispetto a sviluppi incontrollabili. C'è anche un problema di disuguaglianza e discriminazione: chi ha diritto e chi non lo ha ad essere 'potenziato'?

“

La biotecnologia è la prevenzione da malattie difficilmente curabili. Possiamo fare delle terapie geniche per curare. Siamo però nel campo della sperimentazione che solo in parte è già normata. Occorre un'attenta analisi dei rischi e dei benefici”.



L'USO DELLE TECNOLOGIE NELLA DIDATTICA DELL'INSEGNAMENTO

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

Coordinatore redazionale Professione IR

Dottore in Teologia Morale



La scuola è una delle principali fonti di conoscenze in grado di educare, sin dalla fanciullezza, la persona umana. Ovviamente si richiedono metodi e capacità di organizzare le informazioni in strutture cognitive complesse. La comunicazione multimediale, che prevede l'utilizzo di diversi media e l'integrazione di diversi codici, ha delle grandi potenzialità in tale direzione, se utilizzata con chiarezza di obiettivi e con metodologia corretta.

È fuori di dubbio che le nuove tecnologie, se correttamente utilizzate, aumentano la motivazione degli studenti, permettendo loro di gestire e recuperare velocemente grandi quantità di materiali linguistici di dati e informazioni; mettono a



Di fronte al futuro tecnologico, è indispensabile che il docente creda nella formazione e nell'aggiornamento professionale per rivedere sempre il proprio ruolo pedagogico all'interno della vita scolastica".

disposizione testi in lingua, glossari, dizionari, enciclopedie per esercitare le abilità di lettura e scrittura; offrono la possibilità di riprodurre e registrare il suono; forniscono la possibilità di gestire immagini e videoregistrazioni, il che permette di esercitare le abilità di comprensione e anche di produzione orale, in un contesto comunicativo vivo; garantiscono migliore qualità rispetto ad alcune tecnologie tradizionali. Oltretutto, il vantaggio è soprattutto di natura metodologica: queste risorse possono essere usate in maniera integrata e interattiva, creando un ambiente più favorevole all'apprendimento e alla realizzazione di una didattica laboratoriale.

In questa direzione, è indispensabile che il docente creda nella formazione e nell'aggiornamento professionale, al

fine di rivedere sempre il proprio ruolo pedagogico all'interno della vita scolastica. Definitivamente tramontata la figura del docente depositario e trasmettitore esclusivo del sapere, dal momento che le informazioni sono così facilmente disponibili in rete e su altri media, l'insegnante può incarnare il ruolo di educatore se tende a guidare gli alunni nell'acquisizione di un buon metodo di studio, ad aiutarli ad esprimere e a sviluppare le loro potenzialità, a far loro acquisire strumenti di analisi e di organizzazione delle conoscenze, a condurli all'acquisizione di capacità critiche.

Certo non si può nascondere che nell'uso del web e dei nuovi media in genere esistono difficoltà di diversa origine e natura: gestionali, organizzative, economiche,

psicologiche e culturali, spesso strettamente correlate tra loro, pur tuttavia è sempre importante interrogarsi sulla "ragion d'essere" dei nuovi media nell'attività didattica, al fine di collocarli nella giusta direzione e al fine di evitare la banale equazione secondo cui "l'uso di nuove tecnologie" equivale al "miglioramento della qualità della scuola" o viceversa al ritenere che un uso 'selvaggio' delle tecnologie può favorire una generale tendenza "al ribasso", un "appiattimento sulla macchina", a scarico di attività riflessive più elevate.

Quello che possiamo fare è riflettere e cercare di individuare "felici punti di incontro" tra concezioni educative e valoriali che appaiono ragionevolmente accettabili e specifiche potenzialità insite nell'offerta tecnologica



INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì
• **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì
• **mattina : ore 10,30 / 13,00**
• **pomeriggio : ore 14,00 / 18,00**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

ABRUZZO NUMERO VERDE: 800 820 736

CHIETI - PESCARA: **TASTO 1** - pescara@snadir.it
TERAMO: **TASTO 3** - teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B - 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** - catanzaro@snadir.it
COSENZA: - **TASTO 2** - cosenza@snadir.it
REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 - **TASTO 6** - campania@snadir.it
AVELLINO: **TASTO 1** - avellino@snadir.it
BENEVENTO: **TASTO 2** - benevento@snadir.it
CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** - caserta@snadir.it
NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** - napoli@snadir.it
SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** - Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** - bologna@snadir.it
FERRARA: **TASTO 2** - ferrara@snadir.it
FORLÌ - CESENA: **TASTO 3** - forlicesena@snadir.it
MODENA: **TASTO 4** - modena@snadir.it
PIACENZA: **TASTO 5** - bologna@snadir.it
REGGIO EMILIA: **TASTO 6** - reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** - friuliveneziaigiulia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** - frosinone@snadir.it
LATINA: **TASTO 2** - latina@snadir.it
ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - **TASTO 3** - Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it
VITERBO: **TASTO 4** - viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 - 16132 - **TASTO 1** - genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 2** - Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) - bergamo@snadir.it
BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 - 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 3** - brescia@snadir.it
COMO - SONDRIO: Via Carloni, 4 - 22100 COMO (CO) - **TASTO 7** - como-sondrio@snadir.it
CREMONA: Via Card. Guglielmo Massaia, 22 - 26100 - **TASTO 5** - cremona@snadir.it
LECCO: **TASTO 8** - lecco@snadir.it
LODI: **TASTO 9** - lodi@snadir.it
MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis - Via Leopoldo Pilla, 50 - 46100 - **TASTO 6** - mantova@snadir.it
MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) - Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) - 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 - fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it
MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 - 20090 - **TASTO 2** - monzabrianza@snadir.it
PAVIA: **TASTO 9** - paviasnadir.it
VARESE: **TASTO 4** - varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: **TASTO 4** - ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** - Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 - **TASTO 1** - torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Strada privata stasolla, 12 - 70022 - **TASTO 7** - Tel: 3290019128 - 3518766340 - puglia@snadir.it
BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA - 70121 BARI (BA) - **TASTO 1** - bari@snadir.it
BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA - 76121 - **TASTO 2**
BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - **TASTO 3** - brindisi@snadir.it
FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 - 71123 - **TASTO 4** - foggia@snadir.it
LECCE: **TASTO 5** - lecce@snadir.it
TARANTO: Via Vittorio Alfieri, 9 - 74021 CAROSINO - **TASTO 6** - taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Centrale, 32 - 09040 GUAMAGGIORE (SU) - **TASTO 5** - Tel: 070/2348094 - cagliari@snadir.it
NUORO: **TASTO 2** - nuoro@snadir.it
ORISTANO: **TASTO 3** - oristano@snadir.it
SASSARI: **TASTO 4** - sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 - 92100 AGRIGENTO (AG) - **TASTO 1** - Tel: 0922/613089 - agrigento@snadir.it
CALTANISSETTA - ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA (EN) - **TASTO 2** - caltanissetta-enna@snadir.it
CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129 - **TASTO 3** - tel: 095/373278 - catania@snadir.it
MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 - 98123 - **TASTO 4** - Tel: 0909412249 - messina@snadir.it
PALERMO: Via Oreto, 46 - 90127 - **TASTO 5** - Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it
RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - **TASTO 6** - Tel: 0932/762374 - ragusa@snadir.it
SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 - **TASTO 7** - siracusa@snadir.it
TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 - **TASTO 8** - Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1** - arezzo@snadir.it
FIRENZE: **TASTO 2** - firenze@snadir.it
GROSSETO: **TASTO 3** - grosseto@snadir.it
LIVORNO: **TASTO 4** - livorno@snadir.it
LUCCA: **TASTO 5** - lucca@snadir.it
PISA: Via Studiati, 13 - 56100 - **TASTO 6** - Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it
PRATO: **TASTO 7** - prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA - ROVIGO: Via Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** - padova-rovigo@snadir.it
TREVISO: **TASTO 2** - treviso@snadir.it
VENEZIA - BELLUNO: Via G. Rossini, 5 - 30038 SPINEA (VE) - **TASTO 3** - venezia-belluno@snadir.it
VERONA: Via Guglielmi, 6 c/o ACLI - 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - **TASTO 4** - verona@snadir.it
VICENZA: Viale Astichello, 132 - 36100 - **TASTO 5** - Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 - 38122 TRENTO (TN) - **TASTO 7** - trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**
TERNI: **TASTO 6** - terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374